

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno X

10 Agosto 1937 - XV

N. 8

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1937 - Anno XV

I N D I C E

A - ITALIA

1) Mortalità infantile nel triennio 1930-32 e negli anni 1935 e 1936	Pag. 143
2) L'aumento della popolazione italiana dal 1931 al 1936	" 144
3) Quozienti di fecondità generica in alcuni Compartimenti, nelle Ripartizioni geografiche e nel Regno (1936)	" 145
4) Combinazione dei sessi e natimortalità nei nati da parti doppi	" 146
5) Movimento della popolazione del Regno nel primo semestre 1937.	" 147
6) Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1936	" 148
7) I fattori biologici dell'ordinamento sociale. Introduzione alla demografia.	" 149
8) Studi di demografia	" 150
9) Congresso: Le levatrici in funzione di visitatrici	" 151
10) Congresso su " I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile "	" 151

B - ESTERO

I - Statistiche

11) Computo della popolazione mondiale	" 153
--	-------

II - Studi e Ricerche

12) La statistica degli stranieri	" 153
---	-------

III - Cronache

13) La popolazione rurale e urbana della Germania secondo l'età, il sesso e lo stato civile	" 155
14) Indagine sulla fecondità in Cecoslovacchia.	" 156
15) La popolazione immigrata a Parigi secondo il luogo di nascita (8-3-1931)	" 157

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di luglio 1937-XV	" 158
--	-------



Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno X

10 Agosto 1937-XV

N. 8

A - ITALIA

1) MORTALITÀ INFANTILE NEL TRIENNIO 1930-32 E NEGLI ANNI 1935 E 1936.
- Nella seguente tabella sono riportati i quozienti di mortalità infantile (morti a 0 anni) su 100 nati vivi per i periodi sopra indicati, nei Compartimenti e nel Regno.

Mortalità infantile nel triennio 1930-32 e negli anni 1935 e 1936.

COMPARTIMENTI	CIFRE PROPORZIONALI A 100 NATI VIVI						NUMERI INDICI Triennio 1930-32 = 100	
	Media triennio 1930-32		1935		1936 (a)		1935	1936 (a)
	Numero	%	Numero	%	Numero	%		
Piemonte	5.147	8,84	3.912	7,58	3.664	7,36	85,75	83,26
Liguria	1.601	7,00	1.210	5,89	1.222	6,04	84,14	86,29
Lombardia	16.106	12,78	14.215	11,82	12.907	11,27	92,49	88,18
Venezia Tridentina . .	1.585	10,70	1.357	9,77	1.277	9,47	91,31	88,50
Veneto	9.435	8,75	7.879	7,60	7.754	7,77	86,86	88,80
Venezia Giulia e Zara .	2.238	11,26	1.832	9,65	1.752	9,65	85,70	85,70
Emilia	6.446	9,25	5.215	7,81	5.069	8,31	84,43	89,84
Toscana	4.214	7,55	3.406	6,52	3.143	6,30	86,36	83,14
Marche	2.741	8,86	2.352	7,85	2.223	7,89	88,60	89,05
Umbria	1.603	9,42	1.209	7,60	1.144	7,56	80,68	80,25
Lazio	5.563	9,15	5.421	8,62	5.404	8,81	94,21	96,28
Abruzzi e Molise . . .	5.441	11,92	4.810	10,91	4.952	11,67	91,53	97,90
Campania	13.036	11,68	13.183	12,16	12.063	11,54	104,11	98,80
Puglie	11.692	14,20	10.660	13,09	10.940	13,82	92,18	97,32
Lucania	2.861	15,77	2.559	14,10	2.728	15,40	89,41	97,65
Calabrie	6.314	11,40	5.943	10,82	6.045	11,16	94,91	97,89
Sicilia	14.474	13,08	13.040	12,34	11.751	11,35	94,34	86,77
Sardegna	3.038	10,51	2.673	9,84	2.643	8,91	93,63	84,78
REGNO	113.535	10,95	100.876	10,12	96.681	10,04	92,42	91,69

(a) Dati suscettibili di lievi variazioni.

La mortalità infantile, nel 1936, è stata di poco inferiore a quella del 1935 ed è diminuita, nel Regno, dell'8,3% a confronto del triennio 1930-32. Nei Compartimenti, la mortalità, nel 1936, a confronto del triennio ora detto, è diminuita scarsamente, dall'1 al 3%, nel Lazio, negli Abruzzi e Molise, nella Campania, nelle Puglie, nella Lucania e nelle Calabrie; è diminuita più sensibilmente, dal 10 al 15%, nella Liguria, nella Lombardia, nelle Tre Venezie, nell'Emilia, Marche, Sicilia e Sardegna, e del 16% ed oltre nel Piemonte, nella Toscana e nell'Umbria.

2) L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA DAL 1931 AL 1936. - Nel quinquennio compreso tra il censimento del 21 aprile 1931 e quello del 21 aprile 1936, la popolazione italiana è aumentata di 1.742.055 abitanti, pari al 4,23 % della popolazione presente al 21 aprile 1931; l'incremento geometrico medio annuo della popolazione è stato quindi di 0,83 %, soltanto di poco inferiore a quello verificatosi nel decennio 1921-1931 (0,86 %).

L'aumento effettivo è stato inferiore a quello naturale (2.044.002) di 301.947, pari al saldo passivo del movimento sociale (differenza tra emigrati ed immigrati). Nel quinquennio 1931-36 il 15 % dell'aumento naturale della popolazione italiana è andato perduto in seguito al movimento sociale; tale percentuale è notevolmente inferiore a quella del 1921-31 (25 %) e del periodo prebellico (1872-1911: 35 %).

Le proporzioni tra aumento effettivo, naturale e sociale differiscono però grandemente nelle Ripartizioni geografiche e nei Compartimenti.

Per le Ripartizioni geografiche, il massimo aumento (percentuale) effettivo spetta all'Italia centrale, il minimo all'Italia insulare; l'aumento naturale invece è massimo nell'Italia meridionale e minimo nell'Italia settentrionale. Il saldo del movimento sociale è passivo per l'Italia settentrionale, meridionale ed insulare, è attivo invece per l'Italia centrale. Mentre l'Italia insulare, meridionale e settentrionale hanno perduto, in seguito all'eccedenza degli emigrati sugli immigrati, rispettivamente il 53,6 %, il 28,6 % ed il 6,3 % del loro aumento naturale, l'Italia centrale ha avuto una eccedenza degli immigrati sugli emigrati uguale a circa 1/3 dell'aumento naturale.

Il saldo del movimento sociale nelle Ripartizioni e nei Compartimenti si riferisce ai movimenti migratori che si verificano all'interno fra l'una

Aumento della popolazione dal 21 aprile 1931 al 21 aprile 1936 (Regno, Ripartizioni geografiche e Compartimenti)

CIRCOSCRIZIONI (1)	POPOLAZIONE		AUMENTO PERCENTUALE		
	presente - 1931	speciale (2) - 1936	effettivo	naturale	sociale
REGNO	41.176.671	42.918.726	4,23	4,96	- 0,73
Italia settentrionale	19.460.862	20.122.375	3,40	3,63	- 0,23
» centrale	7.189.236	7.624.124	6,05	4,59	1,46
» meridionale	9.656.582	10.165.069	5,27	7,37	- 2,10
» insulare	4.869.991	5.007.158	2,82	6,07	- 3,25
Piemonte	3.497.799	3.529.372	0,90	0,78	0,12
Liguria	1.436.958	1.482.866	3,19	1,30	1,89
Lombardia	5.546.649	5.805.008	4,66	3,74	0,92
Venezia Tridentina	658.795	693.478	5,27	3,39	1,88
Veneto	4.123.267	4.272.792	3,63	6,49	- 2,86
Venezia Giulia e Zara	978.942	1.012.123	3,39	2,97	0,42
Emilia	3.218.452	3.326.736	3,36	4,13	- 0,77
Toscana	2.892.364	2.962.196	2,41	2,82	- 0,41
Marche	1.217.746	1.262.166	3,65	5,65	- 2,00
Umbria	694.074	724.095	4,32	5,02	- 0,70
Lazio	2.385.052	2.675.667	12,18	6,07	6,11
Abruzzi e Molise	1.498.559	1.565.721	4,48	6,50	- 2,02
Campania	3.494.726	3.680.999	5,33	6,99	- 1,66
Puglie	2.486.593	2.638.657	6,12	7,55	- 1,43
Lucania	507.750	538.141	5,98	8,03	- 2,05
Calabria	1.668.954	1.741.551	4,35	8,52	- 4,17
Sicilia	3.896.866	3.970.988	1,90	5,91	- 4,00
Sardegna	973.125	1.036.170	6,48	6,75	- 0,27

(1) Al 21 aprile 1936. — (2) Popolazione speciale = pop. presente + temporaneamente assenti in A. O., Colonie e Possedimenti italiani. Essa è stata calcolata dall'Istituto Centrale di Statistica, date le speciali condizioni nelle quali si è svolto il censimento in conseguenza della guerra in A. O., per avere una cifra che meglio della popolazione presente del 1936 si presti al confronto con la popolazione presente del 1931. Cfr. le Note illustrative dei vari fascicoli provinciali dell'VIII Censimento generale della popolazione, § 2.

Circoscrizione e l'altra e a quelli da e per l'estero. Il saldo passivo del movimento sociale dell'Italia meridionale e insulare va ascritto ai movimenti migratori sia interni che esterni, in quanto è noto che queste due Ripartizioni geografiche alimentano una forte corrente emigratoria sia verso l'estero che verso le altre due Ripartizioni geografiche; il saldo passivo del movimento sociale dell'Italia settentrionale, invece, è dovuto, presumibilmente, all'eccedenza del saldo passivo del movimento migratorio esterno su quello attivo del movimento migratorio interno, mentre il saldo attivo del movimento sociale dell'Italia centrale risulta, presumibilmente, come differenza tra il saldo attivo del movimento migratorio interno e quello passivo del movimento migratorio esterno.

Per i Compartimenti, l'aumento effettivo presenta una grande variabilità, essendo compreso tra gli estremi di 12,18 % (Lazio) e di 0,90 % (Piemonte). Un aumento effettivo superiore a quello del Regno si riscontra in tutti i Compartimenti dell'Italia meridionale ed insulare (ad eccezione della Sicilia); nel Lazio e nell'Umbria, nell'Italia centrale; nella Venezia Tridentina e nella Lombardia, nell'Italia settentrionale.

L'aumento naturale presenta una minore variabilità, essendo compreso tra gli estremi di 8,52 % (Calabrie) e di 0,78 % (Piemonte). Un aumento naturale superiore a quello del Regno si riscontra in tutti i Compartimenti, nell'Italia meridionale e insulare; in tutti i Compartimenti, ad eccezione della Toscana, nell'Italia centrale; soltanto nel Veneto, nell'Italia settentrionale.

L'aumento sociale varia tra gli estremi di + 6,11 % (Lazio) e di - 4,17 % (Calabrie); 12 Compartimenti presentano un saldo negativo, 6 un saldo positivo; questi ultimi sono situati tutti nell'Italia settentrionale, ad eccezione del Lazio; nell'Italia settentrionale presentano un saldo negativo soltanto il Veneto e l'Emilia.

In generale i Compartimenti che hanno elevato aumento naturale tendono ad avere pure elevato aumento effettivo e saldo passivo del movimento sociale e viceversa.

M. d. V.

3) QUOZIENTI DI FECONDITÀ GENERICA IN ALCUNI COMPARTIMENTI, NELLE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E NEL REGNO (1936). - Nei numeri 6 e 7 del corrente anno di questo "Notiziario", sono stati pubblicati i quozienti di fecondità generica (nati vivi su 1000 donne in età feconda, 15-49 anni) nel

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	1931	1936	PROVINCIE E COMPARTIMENTI	1931	1936	PROVINCIE E COMPARTIMENTI	1931	1936
Alessandria (1)	—	47,1	Bergamo	117,1	111,3	Frosinone	123,9	118,0
Aosta	65,9	57,1	Brescia	109,0	102,5	Littoria (1)	—	129,9
Asti (1)	—	53,1	Como	73,8	68,1	Rieti	107,1	96,1
Cuneo	82,0	74,2	Cremona	85,1	78,2	Roma (1)	—	76,1
Novara	57,5	55,9	Mantova	86,8	74,5	Viterbo	94,2	84,0
Torino	50,6	46,3	Milano	64,3	58,0	Lazio	96,8	88,1
Vercelli	49,8	45,1	Pavia	58,3	52,2	Avellino	143,5	136,0
Piemonte	58,6	52,8	Sondrio	107,6	104,1	Benevento	127,8	125,6
Genova	48,7	43,1	Varese	58,9	56,1	Napoli	118,2	108,3
Imperia	59,8	52,0	Lombardia	78,5	71,8	Salerno	134,6	124,3
La Spezia	69,9	61,1				Campania	125,0	115,9
Savona	60,7	54,3						
Liguria	54,6	48,2						

(1) Poiché non si conosce il numero delle donne in età feconda al 21 aprile 1931 nei territori corrispondenti alle Province di Alessandria, Asti, Littoria e Roma, nelle circoscrizioni del 21 aprile 1936, il confronto tra il 1931 ed il 1936 è possibile soltanto per le Province di Alessandria e di Roma, nelle circoscrizioni del 21 aprile 1931. Per la Provincia di Alessandria, il quoziente di fecondità generica era rispettivamente di 56,8 ‰ e di 49,0 ‰; per quella di Roma, rispettivamente, di 88,4 ‰ e di 81,8 ‰.

1936 per 13 Compartimenti con 65 Provincie. Essendo stata ultimata nel mese di luglio la pubblicazione dei fascicoli provinciali, è stato possibile calcolare i suddetti quozienti nel 1936 per i rimanenti 5 Compartimenti (Piemonte, Liguria, Lombardia, Lazio e Campania) e le rispettive 29 Provincie, che, confrontati con i corrispondenti quozienti del 1931, sono contenuti nel prospetto a pagina precedente.

I quozienti di fecondità generica per le 4 Ripartizioni geografiche e per il Regno sono i seguenti:

	1931	1936
Italia settentrionale.	77,7	71,3
,, centrale	87,4	79,2
,, meridionale	127,5	121,2
,, insulare	112,5	110,5
Regno	94,4	88,3

La diminuzione della fecondità generica per il Regno è stata, dal 1931 al 1936, del 6,5%; per le 4 Ripartizioni geografiche, è stata massima nell'Italia centrale (-9,4%) e minima nell'Italia insulare (-1,8%). La diminuzione dell'Italia settentrionale (-8,2%) è stata di poco inferiore al massimo, quella dell'Italia meridionale si avvicina piuttosto al minimo (-4,9%).

Delle 94 Provincie, 47 hanno, nel 1936, una fecondità superiore e 47 una fecondità inferiore a quella del Regno. Nell'Italia settentrionale, su 43 Provincie, soltanto 9 hanno una fecondità superiore a quella del Regno e 34 una inferiore; nell'Italia centrale, su 20 Provincie, 7 hanno una fecondità superiore e 13 una inferiore a quella del Regno. Le 31 Provincie dell'Italia meridionale ed insulare hanno tutte una fecondità superiore a quella del Regno.

Tra le Provincie, la massima fecondità spetta a quella di Potenza (141,6‰), la minima a quella di Genova (43,1‰); tra i Compartimenti, la massima spetta alla Lucania (141,5‰), la minima alla Liguria (48,2‰).

4) COMBINAZIONE DEI SESSI E NATIMORTALITÀ NEI NATI DA PARTI DOPPI. - Per i nati da parti doppi nel biennio 1930-1931, l'Istituto Centrale di Statistica fece a suo tempo spogli particolari che permettono di approfondire alcune questioni relative ai nati da parti doppi, particolarmente per quanto si riferisce alle combinazioni di sesso ed alla vitalità in rapporto con l'ordine di nascita.

Si ritiene non privo di interesse accennare brevemente ai risultati di tale spoglio che vengono riassunti nella tabella a pagina seguente.

Dalla tabella si rileva che il rapporto di mascolinità si inverte a seconda che sono considerati i primi nati dal parto gemellare o i secondi nati. Fra i primi nati, si hanno 13.744 maschi e 12.949 femmine, cioè 1061 maschi per 1000 femmine; fra i secondi nati si hanno 13.247 maschi e 13.446 femmine, e cioè 985 maschi per 1000 femmine.

I nati morti, nei parti di due maschi, furono 2092 su 17.476 nati, con una natimortalità di 11,97%.

I nati morti, nei parti di due femmine, furono 1605 su 16.880 nate, con una natimortalità di 9,51%.

Nei parti di un maschio ed una femmina, i nati morti furono 1580 su 19.030 nati, con una natimortalità di 8,30%.

Su 9515 nati maschi da questi parti, i nati morti furono 850 (8,93%) e sulle 9515 nate femmine, le nate morte furono 730 (7,67%).

Nei parti di due maschi (8738), si ebbero 531 parti (6,08%) in cui tutti e due i feti vennero alla luce senza vita, 1030 (11,79%) in cui uno di essi nacque morto e 7177 (82,13%) in cui ambedue i feti nacquero vivi.



Parti doppi di nati legittimi, da genitori che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, nel Regno nel biennio 1930-1931 distinti secondo l'ordine di generazione.

ORDINE progressivo del parto	PARTI DOPPI																NATI DA PARTI DOPPI															
	1° nato: vivo maschio		1° nato: vivo maschio		1° nato: viva femmina		1° nato: morto maschio		1° nato: morto maschio		1° nato: morta femmina		1° nato: morto maschio		1° nato: morto maschio		1° nato: morta femmina		1° nato: morto maschio		1° nato: morta femmina		Totale dei parti	Nati vivi				Nati morti				Totale dei nati
	2° nato: vivo maschio		2° nato: viva femmina		2° nato: morto maschio		2° nato: morta femmina		2° nato: morto maschio		2° nato: morta femmina		2° nato: morto maschio		2° nato: morta femmina		2° nato: morto maschio		2° nato: morta femmina		2° nato: morto maschio			1° nato		2° nato		1° nato		2° nato		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		M	F	M	F	M	F	M	F	
1°	1200	555	146	57	1223	523	70	133	152	37	79	35	114	44	35	88	1.496	1.958	1.954	1.837	1.901	303		281	412	346	8.992					
2°	1083	613	124	33	1195	548	49	84	87	38	39	15	62	18	14	31	4.033	1.853	1.876	1.684	1.854	179	125	278	217	8.066						
3°	1177	722	128	59	1141	605	65	95	77	25	30	20	63	15	13	35	4.270	2.036	1.906	1.825	1.918	152	126	285	242	8.540						
4°	1056	720	112	41	1042	603	55	67	59	25	37	23	40	15	21	38	3.954	1.929	1.767	1.717	1.823	144	114	241	173	7.908						
5°	897	587	77	31	860	546	49	66	52	17	39	15	27	14	10	22	3.309	1.592	1.521	1.492	1.484	123	73	192	141	6.618						
6°	596	401	52	20	596	382	26	47	34	15	26	14	31	12	8	15	2.275	1.069	1.051	1.012	1.026	89	66	124	113	4.550						
7°	416	289	30	14	452	260	29	30	30	13	18	9	14	2	4	16	1.626	749	771	698	766	70	36	91	71	3.252						
8° e più . .	749	491	74	33	705	411	34	47	40	22	17	13	31	17	8	20	2.712	1.347	1.197	1.185	1.229	92	76	165	133	5.424						
Non indicato	3	4	2	—	4	4	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	18	9	8	7	8	—	1	2	1	36						
Totale	7177	4382	745	288	7218	3882	377	574	531	192	285	144	383	137	113	265	26.693	12.592	12.051	11.457	12.009	1152	898	1790	1437	53.386						

Nei 1030 parti in cui si ebbe un nato vivo ed un nato morto, in 285 casi (27,67 %) fu espulso morto il primo feto, ed in 745 casi (72,33 %) il nato morto fu il secondo espulso.

Nei parti di due femmine (8440), si ebbero 383 parti (4,54 %) in cui tutti e due i feti furono espulsi morti, 839 (9,94 %) in cui uno soltanto di essi fu espulso morto e 7218 (85,52 %) in cui ambedue i feti nacquero vivi.

In 265 degli 839 parti in cui uno dei feti fu espulso morto (31,59 %), l'espulso morto fu il primo nato e in 574 (68,41 %) fu il secondo nato: questa differenza si può riportare al fatto che le complicanze del parto sono più frequenti e più facili pel secondo feto.

Nei 9515 parti in cui si ebbe un maschio ed una femmina, provenienti, quindi da gravidanze bicoriali, i primi nati furono maschi in 5006 parti (52,61 %) e furono invece femmine in 4509 parti (47,39 %). Dei 5006 maschi, nati per primi, i nati morti furono 336 (6,71 %) e delle 4509 femmine, le nate morte furono 250 (5,54 %); nei secondogeniti maschi (4509) i nati morti furono 514 (11,40 %), mentre nelle secondogenite (5006) furono 480 (9,59 %).

Da questi dati sommariamente esposti, risulta che, analogamente a quanto si osserva nei parti semplici, la natimortalità dei maschi è, nei parti gemellari, costantemente superiore a quella delle femmine e che la natimortalità è maggiore nei secondi nati che nei primi nati. Si vede, inoltre, che la natimortalità per i parti gemellari è sempre superiore a quella del complesso dei parti, mentre il rapporto dei sessi (M/F) è costantemente inferiore.

A. T.

5) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO SEMESTRE 1937. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel primo semestre del corrente anno sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nella tabella seguente:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1935, 1936 e 1937 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi semestrali ^(b) per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1935	1936	1937	1935	1936	1937	1935	1936	1937
Matrimoni	135.522	128.603	180.818	748,7	706,6	999,0	6,3	6,0	8,4
Nati vivi	507.422	497.678	494.519	2.803,4	2.734,5	2.732,1	23,8	23,2	22,8
Morti	311.639	293.562	321.518	1.721,8	1.613,0	1.776,3	14,6	13,7	14,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 195.783	+ 204.116	+ 173.001	+ 1.081,7	+ 1.121,5	+ 955,8	+ 9,2	+ 9,5	+ 8,0
Espatriati	28.632	17.322	25.254	158,2	95,2	139,5	1,3	0,8	1,2
Rimpatriati	17.725	12.578	13.970	97,9	69,1	77,2	0,8	0,6	0,6
Movimento migratorio netto	- 10.907	- 4.744	- 11.284	- 60,3	- 26,1	- 62,3	- 0,5	- 0,2	- 0,5
Incremento complessivo	+ 184.876	+ 199.372	+ 161.717	+ 1.021,4	+ 1.095,5	+ 893,5	+ 8,7	+ 9,3	+ 7,5

(a) Cifre provvisorie. — (b) I saggi del 1° semestre 1935 sono stati calcolati sulla popolazione presente calcolata a metà periodo; quelli del 1° semestre 1936 sulla popolazione residente censita il 21 aprile 1936-XIV; quelli del 1° semestre 1937 sulla popolazione residente calcolata a metà periodo.

Nel primo semestre 1937 il saggio di nuzialità è stato superiore di ben 2,4 punti a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il saggio di natalità è, invece, diminuito di 0,4 punti, mentre quello di mortalità è aumentato di 1,1 punti, a causa dell'aumento nel numero dei morti verificatosi principalmente in gennaio e dovuto in gran parte a casi di influenza: l'incremento naturale è risultato di 1,5 punti inferiore al corrispondente saggio riscontrato nei primi sei mesi del 1936.

Il movimento migratorio estero netto si salda con una lieve perdita, che, tuttavia, è stata solamente di 0,3 punti superiore a quella verificatasi nel primo semestre del 1936.

6) MORTI NEL REGNO PER INFORTUNI CAUSATI DA MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO NEL 1936. - Nel sessennio preso in esame, il numero più basso dei morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto è risultato nell'anno 1936, e presenta una diminuzione del 2% rispetto all'anno 1931 e del 27% rispetto all'anno 1935.

Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto.

MEZZI DI TRASPORTO	1936 *		1935		1934		1933		1932		1931	
	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine	Totale	di cui femmine
Automobile	1.124	211	1.734	302	1.873	348	1.642	300	1.451	287	1.324	233
Bicicletta	334	48	349	67	326	39	302	46	296	38	254	35
Motocicletta	324	40	475	56	518	53	404	44	324	42	260	40
Ferrovia	320	59	349	60	359	68	401	79	410	59	403	75
Tramvia	160	45	187	39	149	34	170	30	164	31	163	29
Autocarro	237	31	493	64	448	54	422	61	315	39	224	31
Ascensore	8	1	5	—	6	1	3	—	3	—	2	—
Velivolo	135	2	44	—	67	—	33	—	95	3	77	1
di cui per precipitazione	94	1	42	—	61	—	31	—	82	3	71	—
Teleferica	5	—	7	—	14	—	5	1	5	1	5	—
Funicolare	2	—	1	—	2	—	—	—	—	—	1	—
Motoscafo	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sommergibile	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	2.650	437	3.647	588	3.762	597	3.382	561	3.063	500	2.713	444
Numeri indici (1931. = 100)	98	98	134	132	139	134	125	126	113	113	100	100

* Dati provvisori.

Prescindendo dai mezzi di trasporto che causarono un numero di morti inferiore a 10, nel 1936, si nota, in confronto del 1935, una diminuzione di morti del 52% per infortuni causati da autocarro, del 35% per quelli causati da automobile, del 32% per quelli da motocicletta, del 14% per quelli da tram, dell'8% per quelli da ferrovia, del 4% per quelli da bicicletta.

Al contrario, un aumento eccezionale di morti si è verificato per accidenti causati da velivoli: la cifra assoluta da 44, nel 1935, è salita a 135, nel 1936.

Le diminuzioni delle morti su accennate, possono, probabilmente, essere in relazione con la restrizione dell'uso dei veicoli in circolazione, in dipendenza della crisi degli scambi e dei traffici, per effetto delle sanzioni, mentre l'aumento dei morti per infortuni causati da velivoli potrebbe essere in relazione con una intensificata attività dell'aviazione in questo anno rispetto ai precedenti.

E. F.

7) I FATTORI BIOLOGICI DELL'ORDINAMENTO SOCIALE. INTRODUZIONE ALLA DEMOGRAFIA. - Sotto questo titolo, è stato recentemente pubblicato, per i tipi della Casa Cedam, di Padova, un profondo ed interessante studio di Livio LIVI (1). L'A. si propone, in esso, di vedere quale e quanta influenza le caratteristiche dell'animale-uomo abbiano sulle sue formazioni sociali.

Egli esamina, successivamente, l'influenza esercitata sulle forme di associazione familiare e sulle strutture sociali più vaste, dalla durata della vita, dalla durata della crescita, dal rapporto dei sessi, dalla durata della capacità genetica, da quella della gravidanza, dalle caratteristiche fisiche del neonato, dal numero dei figli per parto, dalla potenzialità genetica complessiva, dalla variabilità dei caratteri e da altre condizioni collettive che derivano dai detti caratteri biologici.

Sulla base della conoscenza di questi caratteri, e degli effetti sociali di questi, vanno studiati e interpretati tutti, o in gran parte, i fenomeni di cui si occupa la demografia.

Lo studio approfondito compiuto dal LIVI, con numerose citazioni bibliografiche e con acuto senso critico, interessa il medico e il demografo, il biologo ed il sociologo.

Mi limiterò a esporre, sommariamente, alcuni dei punti toccati dall'A. che hanno maggiore interesse per i cultori di demografia. Tali sono, tra i caratteri che l'A. esamina, il valore della "vita normale", concetto a torto trascurato dagli AA. più recenti, e che giustamente, secondo LIVI, meglio si presta ancora oggi ad esprimere il concetto biologico della potenzialità vitale di una specie, razza o gruppo; il rapporto dei sessi nelle nascite; il frazionamento della popolazione in gruppi isolati e troppo esigui e l'influenza che questo esercita sulla scomparsa di alcune popolazioni primitive; l'endogamia e l'esogamia. Accenna all'importanza che hanno le ricerche antropo-geografiche. Particolarmente interessanti sono le pagine dedicate alla colonizzazione che l'A. esamina nei suoi sviluppi storici, nei suoi presupposti biologici e di organizzazione sociale e nel suo aspetto demografico.

Successivamente, l'A. accenna alle varie teorie sulle origini della famiglia e dello Stato: le teorie storico-giuridiche, la teoria patriar-

(1) L. LIVI: "I fattori biologici dell'ordinamento sociale. Introduzione alla demografia". - Casa Editrice Dr. Antonio Milani, Padova, 1937-XV.

cale, la teoria del Bonfante sulla identità del carattere politico della famiglia e dello Stato e critica la teoria dell' "optimum" di popolazione, mostrando l'inesattezza di questo concetto.

Questi cenni molto sommari, bastano a dare un'idea dell'importanza dell'opera del LIVI.

A. T.

8) STUDI DI DEMOGRAFIA (1). - È uscito in questi giorni, in elegante veste tipografica, il primo volume della Serie VII degli "Annali di Statistica", che contiene alcuni studi di demografia intorno agli aspetti fondamentali della mortalità, nuzialità e fecondità.

Nelle "Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32", con le quali si apre il volume, L. GALVANI completa e dà forma definitiva agli studi che ha eseguito sull'argomento presso l'Istituto Centrale di Statistica. Queste tavole illustrate da una relazione sui metodi di calcolo usati e sui risultati ottenuti, riguardano la mortalità della popolazione generale del Regno, delle singole Ripartizioni geografiche, e inoltre della popolazione del Regno distinta secondo lo stato civile. In appendice viene pubblicato tutto il materiale grezzo usato, che può pertanto essere impiegato per ulteriori ricerche.

Una particolarità messa in luce da queste tavole ha dato luogo ad una indagine compiuta da L. LIVI "Sulla maggiore altezza del rischio di morte che si verifica fin verso il 35° anno di età pei vedovi e le vedove". In questo lavoro l'A. pone l'ipotesi che tale circostanza - che si presenta quasi come un carattere tipico della mortalità per stato civile - sia dovuta principalmente alla maggiore frequenza di persone appartenenti a classi sociali meno abbienti nelle classi di età e di stato civile indicate.

Sempre al campo della mortalità si riferisce il lavoro di A. DEL CHIARO "Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita", nel quale l'A. indica un nuovo procedimento per il calcolo delle probabilità mensili di morte per il primo anno di vita e dà per la prima volta i valori di dette probabilità, per l'Italia, relativamente al triennio 1930-32.

Seguono poi tre lavori sulla nuzialità. Nel primo di essi, di F. SAVORGANAN, viene studiata "L'estinzione dei matrimoni", relativamente ad un gruppo di matrimoni contratti dai maschi appartenenti alle case sovrane e mediatizzate nel periodo 1890-1906 e seguiti nella loro sorte fino al 1936. Tale studio costituisce lo schema di una tavola di nuzialità costruita con metodo diretto. Dal calcolo della durata media di questi matrimoni l'A. prende lo spunto per fare un'interessante considerazione di carattere metodologico.

Nel secondo lavoro, di S. SOMOGYI, "Tavole di nuzialità e di vedovanza per la popolazione italiana 1930-32", l'A., associando le probabilità di matrimonio per celibi e vedovi con quelle di vedovanza e con le probabilità di morte relative tutte allo stesso periodo di osservazione, ottiene una completa tavola di sopravvivenza e di cambiamento di stato civile che non risulta sia stata costruita da altri in Italia. In tale lavoro viene fatta un'esposizione dei vari metodi sinora usati per la costruzione di tavole di nuzialità sia in Italia che all'estero.

Un'altra valutazione della nuzialità per il periodo 1930-32 è stata eseguita da P. MEDANI nelle "Tavole di nuzialità italiane per celibi e nubi 1930-32", attenendosi ai criteri metodologici che il Mortara ha adoperati per le sue ben note tavole di nuzialità.

(1) Annali di Statistica, Serie VII, Vol. I: Studi di demografia.

Chiude il volume uno studio di M. DE VERGOTTINI " Sulla fecondità della donna italiana " nel quale, in base al materiale rilevato nell'indagine sulla fecondità della donna in occasione del VII Censimento generale della popolazione (che, com'è noto, considera il totale dei figli avuti sia legittimi che illegittimi), si tenta di scomporre, approssimativamente, il totale dei figli nei due gruppi di legittimi ed illegittimi e di risolvere altri problemi relativi alla distinzione tra fecondità legittima ed illegittima.

9) CONGRESSO: LE LEVATRICI IN FUNZIONE DI VISITATRICI, AI FINI DELLA PREVENZIONE DELL'ABORTO, DELLA NATIMORTALITÀ, DELLA NEO-NATIMORTALITÀ, DELLA MORBILITÀ E MORTALITÀ PUERPERALE. - Il 14 luglio u. s. si è tenuto, presso la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia, un Congresso sul tema suddetto. L'intervento delle ostetriche fu numerosissimo. Il Congresso fu chiuso da S. E. il prof. Petraghani, Direttore Generale della Sanità pubblica.

10) CONGRESSO SU " I FATTORI DELL'AMBIENTE FISICO E SOCIALE DELLA MORTALITÀ INFANTILE " . - Nei giorni 17 e 18 luglio u. s., presso la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia, fu tenuto un Congresso su " I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile ". Parteciparono ai lavori del Congresso 14 professori titolari delle Cattedre di pediatria delle RR. Università, oltre a numerosi igienisti, sociologi e funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il Presidente dell'Istituto, prof. Franco SAVORGNAN, a nome dell'Istituto, presentò una comunicazione su " I fattori ambientali e il minimo della mortalità infantile ", dimostrando come questa possa scindersi in una mortalità dovuta a fattori prenatali che agiscono nei primi quindici giorni, o tutt'al più nel primo mese di vita, e ad una dovuta a fattori postnatali che agiscono nel restante periodo del primo anno di vita e come su questa ultima, nella lotta contro la mortalità infantile, si possa più efficacemente intervenire.

Seguì la comunicazione di DE BERARDINIS, Capo del Reparto Movimento della Popolazione e Statistiche Sanitarie dell'Istituto, " La distribuzione territoriale della mortalità infantile in Italia, in relazione ad alcune condizioni sociali ", nella quale fu considerata l'altezza della mortalità nei vari Compartimenti d'Italia in rapporto all'analfabetismo, al numero delle donne impiegate nell'agricoltura e nell'industria, ad alcuni indici economici ed all'assistenza ospitaliera.

Sono stati svolti inoltre i seguenti temi:

" Ambiente fisico e condizioni economiche come fattori di mortalità infantile " (BARBERI), con speciale riguardo ad alcune zone montane dell'Abruzzo.

" I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile " (CANCELLIERE).

" Mortalità infantile e sovraffollamento " (DE VERGOTTINI), con indici di correlazione che dimostrano la sfavorevole influenza del sovraffollamento.

" Note in margine allo studio dei fattori ambientali della mortalità infantile " (LASORSA), con speciale riguardo alle variazioni stagionali.

" L'influenza dei fattori economici sulla mortalità infantile " (L'ELTORE).

" Differenze regionali della mortalità nel primo anno di vita in Italia " (POLLITZER).

" I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile " (TARUGI).

" I danni dell'agglomeramento " (TRAMBUSTI).

" I fattori climatologici nella profilassi infantile con particolare riferimento ai climi regionali dell'Italia " (EREDIA).

" Eredità e ambiente - I fattori stagionali delle malattie dell'infanzia - Il micro-clima urbano " (ALLARIA).

" I fattori fisici e sociali della mortalità del lattante " (MACCIOTTA).

" L'ambiente urbano della città di Messina in rapporto alla mortalità infantile " (MAGGIORE).

" I capisaldi più concreti e fattivi della prevenzione sociale nazionale della mortalità infantile veduti dal pediatra " (PINCHERLE).

" La necessità per le madri di conoscere le norme alimentari dell'igiene infantile e la necessità per lo Stato di avere a disposizione un congruo numero di esperte assistenti sanitarie dell'infanzia " (SPOLVERINI).

" Ambiente e tubercolosi del lattante " (VALAGUSSA).

" Scarsa educazione delle madri anche in rapporto alla scarsa conoscenza del bambino lattante " (CACACE).

" I fattori della mortalità infantile nelle città e nelle zone rurali del Padovano - Mortalità infantile nelle famiglie numerose " (FRONTALI).

" I fattori dell'ambiente fisico e sociale della mortalità infantile in particolare relazione con gli illegittimi " (VITETTI).

" Influenza della ripartizione del salario nella mortalità infantile delle città " (RAGAZZI), con interessanti confronti delle conseguenze della ripartizione del salario fra un gruppo di operai e di impiegati.

" Patologia delle vie respiratorie e riscaldamento ambientale " (SALVIOLI).

" Errori igienici di abbigliamento e di regolazione termica dell'ambiente " (TRAMBUSTI).

" L'alimentazione e l'ambiente rurale nel determinismo della mortalità infantile " (AIELLO e PEZZA).

" Prevenzione pre e post-natale in regime assicurativo sociale " (BALDUCCI).

" L'importanza dei " solari ", nella prevenzione e nella cura dei disturbi della crescita " (SABATUCCI).

" Rilievi sulla mortalità infantile a Napoli " (AURICCHIO).

" Studio statistico demografico sulla mortalità infantile in Napoli nell'ultimo quinquennio, con particolare considerazione dell'influenza esplicata dal fattore genotipico e dai fattori: abitazione e professione del padre " (BONOMINI).

" L'andamento della mortalità infantile nel territorio del Governato di Roma " (MAROI).

" Considerazioni sulla mortalità infantile nel capoluogo ed in alcuni comuni della Provincia di Firenze " (MAZZETTI).

" Le previdenze per la maternità e l'infanzia in rapporto alle varie categorie di donne lavoratrici e in particolare in rapporto alle lavoratrici del commercio " (MODIGLIANI).

Il prof. BANDINI, concludendo i lavori del Congresso, ha sottolineato l'importanza etico-sociale dei problemi ampiamente dibattuti in queste riunioni scientifiche e l'alto valore positivo delle previdenze già attuate dal Regime in questo settore della sua politica sociale per la tutela della sanità fisica della stirpe e per l'incremento demografico della Nazione, necessario presidio dei più alti immancabili destini dell'Italia imperiale.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

11) COMPUTO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE. - L' "Annuario Statistico della Società delle Nazioni" del 1936-37, recentemente pubblicato, contiene un computo della popolazione mondiale alla fine del 1935, i cui totali per continenti si riproducono nel seguente prospetto e vengono posti a confronto con le cifre corrispondenti del 1930, 1932, 1933 e 1934 desunte dai precedenti Annuari della suddetta Società:

CONTINENTI	Popolazione mondiale, secondo gli Annuari della S. D. N., alla fine del				
	1930	1932	1933	1934	1935
Europa	505.730.000	514.720.000	519.140.000	524.400.000	528.300.000
America	251.500.000	259.500.000	262.490.000	261.430.000	263.800.000
Africa	142.400.000	144.300.000	144.900.000	145.000.000	148.200.000
Asia	1.103.300.000	1.113.100.000	1.121.200.000	1.135.700.000	1.144.800.000
Oceania	9.880.000	10.000.000	10.080.000	10.280.000	10.390.000
Totale	2.012.810.000	2.041.620.000	2.057.810.000	2.076.810.000	2.095.490.000

Come si vede, l'aumento dal 1934 al 1935 risulterebbe di circa 19 milioni di abitanti, cioè uguale a quello registrato dal 1933 al 1934; la maggior parte dell'aumento dal 1934 al 1935 si riferisce, naturalmente, al continente asiatico, come quello che possiede la più numerosa popolazione. Per l'Europa si osserva un aumento di 4 milioni di abitanti circa dal 1934 al 1935, di fronte a 5 milioni dal 1933 al 1934 e dal 1932 al 1933.

Però, occorre tener presente che il valore intrinseco delle cifre incluse nel computo è molto diverso da un anno all'altro. Infatti, vi sono paesi per i quali non esistono dati esatti e le cui cifre - risultanti da valutazioni largamente approssimative - si ripetono d'anno in anno senza modifiche. Tali sono, per esempio, le cifre della popolazione della Cina, dell'Iran, dell'Afganistan, dell'Arabia, della Liberia ecc.

II - STUDI E RICERCHE

12) LA STATISTICA DEGLI STRANIERI. - Finora non esisteva una raccolta completa di dati sugli stranieri nei vari paesi, se si fa eccezione di alcuni saggi molto frammentari. Per colmare tale lacuna, l'Ufficio Internazionale del Lavoro ha raccolto in un volume (1) tutti i dati disponibili sul numero degli stranieri censiti nei vari paesi del mondo intorno agli anni 1910, 1920 e 1930. I dati raccolti, concernenti 163 territori in tutto, si riferiscono, fin dove è stato possibile, agli stranieri secondo la nazionalità giuridica; per i paesi ove tale distinzione non era possibile ottenere, sono stati presi i dati riguardanti gli stranieri secondo il paese di nascita o secondo la razza, come fu fatto per i cinesi, per gli indiani e per i giapponesi.

Le cifre riunite nello Studio concernono 33.176.121 stranieri e 97 paesi nel 1910, 23.264.926 stranieri e 110 paesi nel 1920, 28.868.772 stranieri

(1) La statistique des étrangers. Etude comparative des recensements. 1910-1920-1930.

e 141 paesi nel 1930; tali cifre però non sono comparabili fra loro, poiché non si riferiscono sempre ai medesimi paesi. Nel prospetto 1 sono riportati i dati riferentisi agli stranieri censiti intorno al 1930 nei vari paesi.

Prospetto 1.

Stranieri censiti, intorno al 1930, per continenti e per alcuni paesi.

CONTINENTI e Paesi	Cifre assolute (in migliaia)	Ripartizione percentuale	CONTINENTI e Paesi	Cifre assolute (in migliaia)	Ripartizione percentuale	CONTINENTI e Paesi	Cifre assolute (in migliaia)	Ripartizione percentuale
AFRICA	2.951	10,2	Cina e dipendenze	1.013	3,5	Germania	757	2,6
Canada	648	2,2	Indie britanniche	732	2,5	Francia	2.409	8,3
Stati Uniti	6.285	21,8	Siam	1.013	3,5	Altri	3.085	10,7
Argentina	2.828	9,8	Malesia	1.878	6,5	EUROPA	6.251	21,6
Altri	825	2,9	Corea	571	2,0	OCEANIA	696	2,9
AMERICA	10.586	36,7	Altri	3.178	10,6	TOTALE MONDIALE	28.869	100,0
			ASIA	8.385	28,6			

Per quanto riguarda la proporzione percentuale degli stranieri rispetto alla popolazione totale del territorio, i paesi europei si raggruppano, nel 1930, come segue: con più di 10,0 % di stranieri: Lussemburgo; da 5,1 a 10,0 %: Svizzera e Francia; da 3,1 a 5,0 %: Austria, Belgio e Lettonia; da 2,1 a 3 %: Danimarca e Olanda; da 1,1 a 2,0 %: Cecoslovacchia, Norvegia, Grecia, Estonia e Germania; da 0,6 a 1,0 %: Jugoslavia, Bulgaria, Ungheria, Lituania e Turchia; con meno di 0,5 %: Portogallo, Isole Britanniche, Finlandia, Spagna e Italia.

Per i paesi extraeuropei si avevano, intorno al 1930, le seguenti percentuali di stranieri: Argentina 26,0; Siam 8,8; Canada 6,2; Australia 5,4; Stati Uniti d'America 5,1; Brasile 5,1 (nel 1920); Nuova Zelanda 5,0; Sudafrica 4,0.

Il massimo aumento, tra i paesi europei, del numero degli stranieri nel ventennio 1910-1930 si è verificato in Olanda (151 %), Francia (113 %), Italia (73 %), Grecia (48 %), Lussemburgo (41 %). La più forte diminuzione si ebbe in Svizzera (-36 %), Isole Britanniche (-35 %), Germania (-33 %), Portogallo (-26 %). Nello stesso periodo di tempo, l'aumento del numero degli stranieri è stato del 5 % negli Stati Uniti, del 20 % nell'Argentina

Prospetto 2.

Persone censite all'estero, intorno al 1930, distinte per nazionalità e per continenti di appartenenza.

NAZIONALITÀ	Numero	%	NAZIONALITÀ	Numero	%	NAZIONALITÀ	Numero	%
Austriaci	366.286	1,3	Polacchi	1.473.519	5,1	Americani degli Stati Uniti	219.824	0,8
Belgi	419.025	1,5	Portoghesi	197.646	..	Altri americani	1.530.370	5,3
Britannici	1.720.881	6,0	Romeni	142.682	..	AMERICANI	1.750.194	6,1
Bulgari	31.812	..	Russi	801.818	2,8	Cinesi	3.977.508	13,8
Cecoslovacchi	639.263	2,2	Spagnoli	643.182	2,2	Giapponesi	1.890.258	6,5
Danesi	86.053	..	Svedesi	233.067	..	Indiani	1.405.524	4,9
Francesi	1.621.285	5,6	Svizzeri	257.399	..	Altri asiatici	1.343.758	4,7
Germanici	1.099.565	3,8	Turchi	136.007	..	ASIATICI	8.617.048	29,9
Greci	293.969	1,0	Ungheresi	261.805	..	OCEANICI	15.964	..
Italiani	2.263.902	7,8	Altri europei	434.585	1,5	Altri o non specificati	3.893.495	13,5
Jugoslavi	262.602	..	Percentuale globale (a)	—	6,2	TOTALE GENERALE	28.868.772	100,0
Lussemburghesi	43.510	..	EUROPEI	14.002.919	48,5			
Norvegesi	133.773	..	AFRICANI	589.152	2,0			
Olandesi	439.283	1,5						

(a) Percentuale globale per le 11 nazionalità europee, poiché ciascuna rappresentava meno di 1% del totale mondiale.

e del 45 % nel Canada; una diminuzione, invece, si è riscontrata nel Gile (- 22 %) e in Egitto (- 21 %).

Nel prospetto 2 sono riportati i dati sul numero degli europei (distinti secondo la nazionalità giuridica) e degli abitanti di altri continenti, censiti fuori del proprio paese intorno al 1930.

L'assenza di dati sugli stranieri viventi in alcuni paesi nel 1930, e specialmente per il Brasile, il Paraguay e l'Uruguay, fa sì che il numero degli italiani, spagnoli e portoghesi residenti all'estero risulti spiccatamente inferiore a quello reale. D'altronde, anche gli stranieri censiti nell'Argentina (2.827.990) non sono distinti per nazionalità.

Il citato Studio porta inoltre il seguente prospetto 3, nel quale è tenuto conto non solo degli stranieri in senso giuridico, ma anche secondo il paese di nascita, e ciò è importante specialmente nei riguardi degli stranieri censiti negli Stati Uniti e nel Canada. Infatti, negli Stati Uniti, nel 1930, il numero dei censiti con nazionalità giuridica britannica era di 757.082, mentre il numero dei censiti come nati nelle Isole Britanniche era di 2.147.733; le rispettive cifre per gli italiani erano 895.777 e 1.790.429.

Prospetto 3.

Persone censite all'estero appartenenti alle nazionalità indicate (a).

NAZIONALITÀ	Intorno al 1910	Intorno al 1930	NAZIONALITÀ	Intorno al 1910	Intorno al 1930	NAZIONALITÀ	Intorno al 1910	Intorno al 1930
Britannici (b)	4.685.091	4.115.049	Olandesi	440.867	531.600	Lussemburghesi ..	47.741	41.726
Italiani	—	3.184.808	Belgi	399.192	469.194	Giapponesi	—	1.965.830
Germanici	3.408.872	2.250.099	Norvegesi	451.945	399.055	Americani degli Stati Uniti.....	398.507	466.500
Francesi (c)	1.248.172	1.717.876	Svizzeri	326.600	335.851			
Svedesi	786.751	685.808	Danesi	238.621	227.689			

(a) Per le persone censite nel Canada, negli Stati Uniti e in certi altri paesi non si tratta della loro distinzione per nazionalità giuridica, ma per il loro paese di nascita. — (b) Appartenenti a tutto l'Impero Britannico se distinti per nazionalità; se per paese di nascita, alle sole Isole Britanniche. — (c) Nel 1930, 1.264.926 francesi si trovavano in Africa.

Per quanto riguarda gli italiani, si nota che nei prospetti non sono inclusi quelli che si trovavano nelle quattro Repubbliche sudamericane sopra citate. Il loro numero, quindi, è molto al disopra di quello indicato, tanto che il suddetto Studio riporta, in un prospetto, per il 1931 la cifra di 9.600.000, cifra ottenuta a calcolo dall'Istituto Centrale di Statistica in base ai risultati del censimento degli italiani all'estero, effettuato nel 1927 dal Ministero degli Affari Esteri, e che era di 9.168.307.

III - CRONACHE

13) LA POPOLAZIONE RURALE E URBANA DELLA GERMANIA SECONDO L'ETÀ, IL SESSO E LO STATO CIVILE. - Commentando il vol. 451 fasc. 2 della "Statistik des Deutschen Reichs", Leonhard ACHNER esamina, sotto vari punti di vista, la popolazione tedesca delle città e delle campagne dividendo, secondo il numero di abitanti, il complesso dei comuni in tre classi. Del suo lavoro (1) si riproducono alcuni dati e commenti. Un confronto fra la struttura per

(1) Archiv für Bevölkerungswissenschaft (Volkskunde) und Bevölkerungspolitik, 1937, n. 2.

età della popolazione totale della Germania e quella delle campagne e delle città dà il seguente prospetto:

	Su 100 persone della popolazione totale, erano in età di anni				
	meno di 15	da 15 a meno di 25	da 25 a meno di 45	da 45 a meno di 65	65 e oltre
Germania intera	24,2	15,6	32,3	20,8	7,1
Comuni rurali (meno di 2000 abitanti)	28,7	16,1	28,9	18,7	7,6
Comuni medi (da 2000 a 99.999 abitanti)	24,4	15,9	32,4	20,3	7,0
Grandi città (100.000 e più abitanti)	18,9	14,8	35,9	23,7	6,7

In quanto alla proporzione dei sessi, si nota, fino all'età di 16 anni, una leggera eccedenza dei maschi pressochè uguale nelle città e nelle campagne. A partire dai 17 anni, a causa dell'emigrazione di giovani donne dalle campagne verso le città, si ha un'eccedenza maschile nelle campagne, ed un'eccedenza femminile nelle città e particolarmente nelle grandi città. Da 17 ai 34 anni si hanno, su 1000 maschi, 901 donne nelle campagne e 1092 nelle grandi città. La sproporzione raggiunge il suo massimo nel 22° anno di età (863 donne nelle campagne e 1123 nelle grandi città per 1000 maschi). Dal 35° anno in poi, causa la mortalità maschile durante la guerra, si ha una eccedenza femminile molto notevole in tutte le classi di comuni, ma particolarmente nelle grandi città, fino al 46° anno circa. Nelle alte età (65 e più), l'eccedenza femminile si accentua ancora, probabilmente, secondo l'A., per la maggiore mortalità dei maschi nelle città e per l'emigrazione delle vedove dalle campagne.

Nell'età più favorevole per sposare (17 ½-34 ½ anni) esiste dunque una mancanza di donne nelle campagne e una eccedenza di donne nelle grandi città, mentre nelle città piccole e medie la proporzione dei sessi è quasi in pareggio. Un confronto fra il numero delle persone sposate, nell'età indicata, nei vari tipi di comuni risulta dal seguente prospetto:

ANNI DI ETÀ	Persone sposate nel 1933 su 100 persone dello stesso sesso e dell'età indicata, in comuni con abitanti		
	meno di 2000	da 2000 a 99.999	100.000 e più
17 ½ - 22 ½:			
uomini	1,3	1,6	1,6
donne	8,2	8,6	8,3
22 ½ - 28 ½:			
uomini	27,3	30,9	28,3
donne	48,3	47,6	53,5
28 ½ - 34 ½:			
uomini	68,9	72,8	68,1
donne	75,3	72,8	67,2

14) INDAGINE SULLA FECONDITÀ IN CECOSLOVACCHIA. - Secondo l'indagine sulla fecondità della donna, compiuta in occasione del censimento del dicembre 1930, della popolazione in Cecoslovacchia, il numero medio dei figli avuti - nati vivi - (nel matrimonio esistente al censimento) dalle donne coniugate, vedove, divorziate e separate, era di 3,2.

Le donne senza figli costituivano il 15,9%; quelle con 7 e più figli, il 13,5% del totale (escluse le donne di cui non si conosce il numero dei figli).

Secondo la nazionalità della donna, il numero medio dei figli e la percentuale delle donne senza figli e di quelle con 7 e più figli erano i seguenti:

Nazionalità della madre	Numero medio dei figli avuti	% delle donne	
		senza figli	con 7 e più figli
Cecoslovacca	3,2	15,2	13,3
di cui slovacca	4,0	13,0	18,4
" " russa e piccola russa	4,0	13,3	22,0
Tedesca	2,9	18,3	11,6
Magiara	3,5	15,1	16,2
Ebrea	3,7	16,0	19,8
Polacca	3,7	15,8	19,5

15) LA POPOLAZIONE IMMIGRATA A PARIGI, SECONDO IL LUOGO DI NASCITA (8-3-1931) (1). - Secondo il censimento del 1931, la popolazione presente di Parigi (esclusi gli abitanti che esercitavano una professione fuori della città e quelli che non avevano dichiarato il luogo di nascita) risultava composta soltanto per il 33,1% di nativi della città e per il 66,9% di immigrati (3,8% nati nella Senna-sobborghi, 50,8% in altri Compartimenti, 1,3% nelle colonie francesi, 11% all'estero). Degli immigrati nati in Francia le maggiori percentuali spettavano alle regioni di Parigi (16%), del Massiccio Centrale e Limousin (11,3%), del Nord (9,4%) e della Bretagna (8,5%); le minori, alle regioni delle Alpi (2,2%), di Lione (2,7%) e del Mediterraneo (3,7%).

Nel complesso della popolazione immigrata prevaleva il sesso femminile (55,6%); però negli immigrati dall'estero, dalle colonie francesi e da 7 dipartimenti (Corsica, Alpi marittime, Bocche del Rodano, ecc.) prevaleva il sesso maschile.

Del totale degli immigrati, il 59,5% esercitava una professione, e precisamente il 25,1% era costituito di operai ed il 17,6% di impiegati.

In confronto al 1911 il totale dei francesi immigrati a Parigi era lievemente diminuito.

(1) Cfr. H. BUNLE. Les provinciaux à Paris en 1931. Bulletin de la Statistique générale de la France. 1937, Fasc. III.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Avv. Giuseppe Adami (G.A.); Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustacchio Antonucci (E.A.); Prof. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Mario Cappieri (M.C.); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Dr. Roberto Fracassi (R.F.); Prof. Luigi Galvani (L.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Prof. Giovanni Lasorsa (G.L.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Dr. Tommaso Mascaro (T.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Alessandro Mirri (a.mi.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Dr. Pietro Pampillonia (P.P.); Renato Reverberi (R.R.); Dr. Bruno Roselli (B.R.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Ing. Paolo Scurria (P.S.); Prof. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.)

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di luglio 1937-XV

1. Concorsi interni.

In data 14 luglio 1937-XV, l'Istituto Centrale di Statistica ha bandito i seguenti *concorsi interni* riservati al solo personale maschile:

a) per 8 posti di Vice Segretario e per 6 posti di Ufficiale di Statistica di III classe, per i servizi ordinari e continuativi dell'Istituto, con nomina da effettuarsi entro il 31 dicembre 1937-XVI;

b) per 10 posti di Vice Segretario e per 6 posti di Ufficiale di III classe per l'Ufficio permanente dei Censimenti, con nomina da effettuarsi entro il 31 dicembre 1937-XVI.

I concorsi di cui alla lettera a) saranno per esami e per titoli; quelli di cui alla lettera b) per soli titoli.

2. Comitati e Commissioni.

A) In data 10 luglio u. s. si è riunito il *Comitato Amministrativo* per l'esame di alcune questioni di carattere finanziario, riflettenti in generale l'amministrazione dell'Istituto, e in particolare l'acceleramento dei lavori per la formazione e pubblicazione del Catasto Forestale.

B) Il 7 luglio u. s. ha avuto luogo la riunione della *Commissione di Studio per l'esame del testo dei questionari relativi ai censimenti da effettuarsi il 1° agosto 1937-XV*: Produzione di bevande gassate, seltz e acque minerali artificiali; Stabilimenti frigoriferi - fabbriche di ghiaccio; Produzione di birra; Produzione di malto; Produzione di estratti di malto; Produzione di gelati, con o senza annessa vendita al minuto; Esercizio di macchine agrarie per conto di terzi; Trebbiatrici e sgranatrici per cereali, leguminose da seme e semi minuti; Lavorazione del miele; Conservazione e trasformazione di frutta, ortaggi, funghi e prodotti similari.

C) Il giorno 7 luglio u. s. si è riunita, presso l'Istituto Centrale di Statistica, una *Commissione di Studio per la statistica della produzione libraria italiana* con l'intervento di alcuni funzionari dell'Istituto e dei rappresentanti del Ministero dell'Educazione Nazionale e dell'Associazione dei bibliotecari italiani.

La Commissione ha esaminato un nuovo modello di scheda di rilevazione, che, approvato nelle sue linee generali, sarà adottato dalla Biblioteca Nazionale di Firenze quale bollettino di ingresso delle nuove pubblicazioni e consentirà di eseguire per l'avvenire una statistica completa della produzione libraria italiana, senza togliere la comparabilità dei dati, almeno per le voci più importanti, con le statistiche precedentemente effettuate per gli anni dal 1928 al 1933 e già pubblicate dall'Istituto.

D) Il giorno 8 luglio u. s. si è riunita, presso l'Istituto Centrale di Statistica, una *Commissione di Studio per le statistiche sportive* con l'intervento di alcuni funzionari dell'Istituto e dei rappresentanti del C.O.N.I. e dell'Accademia di Educazione fisica.

La Commissione ha preso in esame i perfezionamenti da apportare alle statistiche dello sport attualmente in corso, ha approvato una particolare rilevazione sugli impianti sportivi e ha predisposto un piano completo di nuove rilevazioni statistiche, specialmente nel campo delle misurazioni morfologiche e funzionali, onde mettere in particolare rilievo, sia lo sviluppo fisico dell'atleta, sia le nuove tendenze che si verificano nella massa per effetto della pratica dello sport e degli esercizi fisici in genere.

3. Circolari. — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 132/68 Cic., del 1° luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà ed agli Uffici provinciali di censimento, riguardante: *modifiche alla classificazione delle attività economiche*; notizie sui *censimenti particolari del 1° agosto 1937* e comunicazione del testo del manifesto relativo;

n. 133/69 Cic., dell'8 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà ed agli Uffici provinciali di censimento, riguardante l'«*errata corrige*» al testo di manifesto comunicato con la circolare 132/68 Cic.;

n. 134/70 Cic., del 9 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed agli Uffici provinciali di censimento, concernente *modificazioni ai quesiti 5 e 6 del questionario Mod. 6-bis R.*;

n. 135/71 Cic., del 10 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà notizia dell'*invio dei modelli sussidiari P2, P3, P4, D, E* per la costituzione delle relative scorte presso gli Uffici provinciali di censimento e si danno norme per la distribuzione di tali modelli ai Comuni dipendenti;

n. 138/72 Cic., del 13 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà comunicazione dell'*invio dei modelli di questionario relativi alle rilevazioni particolari da effettuarsi il 1° agosto 1937-XV*;

n. 139/73 Cic., del 15 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Podestà, con la quale si invitano i Comuni ad inoltrare le *richieste del fabbisogno di stampati occorrenti per il censimento industriale e commerciale*, direttamente agli Uffici provinciali di censimento presso i quali l'Istituto ha costituito adeguate scorte;

n. 141/74 Cic., del 22 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, relativa alla *costituzione di scorte di stampati per il censimento industriale e commerciale*, presso gli Uffici provinciali di censimento e dettante norme relative alla contabilità degli stampati;

n. 142/75 Cic., del 23 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, con la quale si dà notizia dell'*invio di un adeguato*

numero di copie del « *Regolamento per la esecuzione del censimento industriale e commerciale 1937-1940* »;

n. 143/76 Cic., del 24 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma, ai Sigg. Podestà ed agli Uffici provinciali di censimento, relativa ad alcuni *chiarimenti sui censimenti da effettuarsi il 1° agosto 1937-XV*;

n. 144/77 Cic., del 27 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Podestà, con la quale si dà *comunicazione dell'istituzione di un sistema di abbonamento per la fornitura dei manifesti occorrenti in occasione di ciascun censimento particolare, fino al 1940 incluso*;

n. 146/78 Cic., del 28 luglio, diretta a S.E. il Governatore di Roma ed ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, contenente alcuni *chiarimenti sul censimento degli esercizi di macchine agrarie per conto terzi*;

n. 150/79 Cic., del 30 luglio, diretta a S. E. il Governatore di Roma e ai Sigg. Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento, riguardante alcuni *chiarimenti sul censimento della produzione di gelati*.

B) Circolari varie:

n. 136, del 12 luglio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, circa *l'invio di schede di statistica agraria*;

n. 137, del 12 luglio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, circa *l'indagine sulle colture floreali per le campagne 1935-36 e 1936-37*;

n. 140, del 19 luglio, ai Sigg. Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, Commissari per la Statistica agraria, circa *il censimento delle macchine trebbiatrici*;

n. 145, del 28 luglio, ai Consigli provinciali delle Corporazioni, circa *la raccolta dei dati statistici sui protesti cambiari*;

n. 148, del 29 luglio, alle LL.EE. i Prefetti del Regno, circa *l'invio delle cedole di espatrio e di rimpatrio*;

n. 149, del 30 luglio, alle LL.EE. i Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, perchè sia presa in considerazione, nelle Relazioni statistiche annuali, *la rilevazione dei dati riguardanti il movimento migratorio della Provincia*.

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV, Vol. II: Provincie*. — Durante il mese di luglio sono stati pubblicati i seguenti fascicoli provinciali contenenti i risultati dell'VIII censimento generale della popolazione (a):

a) Circa il contenuto dei fascicoli provinciali, vedere " *Notiziario demografico* ", 1937, n. 3, pagg. 58-59.

fascicolo n. 28 (Provincia di Venezia); n. 17 (Milano); n. 21 (Bolzano); n. 60 (Littoria); n. 3 (Asti); n. 80 (Catanzaro); n. 2 (Aosta); n. 27 (Treviso); n. 25 (Padova); n. 29 (Verona); n. 30 (Vicenza); n. 9 (Imperia); n. 1 (Alessandria); n. 93 (Nuoro); n. 94 (Sassari); n. 11 (Savona); n. 92 (Cagliari); n. 15 (Cremona); n. 13 (Brescia); n. 4 (Cuneo); n. 16 (Mantova); n. 18 (Pavia); n. 14 (Como); n. 10 (La Spezia); n. 8 (Genova); n. 19 (Sondrio); n. 20 (Varese); n. 7 (Vercelli); n. 22 (Trento); n. 5 (Novara); n. 12 (Bergamo); n. 62 (Roma); n. 71 (Napoli); n. 6 (Torino).

Col fascicolo della Provincia di Torino è stata ultimata la pubblicazione del Volume II « *Provincie* », che consta pertanto di 94 fascicoli di complessive pagine 2500.

B) *Annuario Statistico Italiano - Anno 1937-XV*. — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'« *Annuario Statistico Italiano 1937-XV* ».

Tra le nuove tavole più importanti inserite in questo Annuario vanno segnalate quelle che contengono alcuni dati definitivi dell'ultimo Censimento della popolazione, i risultati del censimento del bestiame del 19 marzo 1930 aggiornati al marzo 1936; i dati sul commercio di transito, sui risultati dei bilanci delle società per azioni e sui bilanci e i debiti comunali e provinciali.

Il Capitolo « *Impero - Colonie - Possedimenti* » è stato compilato secondo la nuova organizzazione politica e amministrativa dei Possedimenti d'oltre mare. L'appendice dei confronti internazionali è stata notevolmente ampliata.

C) *Annali di Statistica, Serie VII, Vol. I: Studi di demografia*. — Il primo volume (pag. VI+364) della nuova serie degli Annali contiene sette studi originali: L. GALVANI « *Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32* »; L. LIVI « *Sulla maggiore altezza del rischio di morte che si verifica fin verso il 35° anno di età nei vedovi e le vedove* »; A. DEL CHIARO « *Sulla mortalità infantile nel primo anno di vita* »; F. SAVORGAN « *L'estinzione dei matrimoni* »; S. SOMOGGI « *Tavole di nuzialità e di vedovanza per la popolazione italiana 1930-32* »; P. MEDANI « *Tavole di nuzialità italiane per celibi e nubili 1930-32* »; M. DE VERGOTTINI « *Sulla fecondità della donna italiana* ».

D) Nel fascicolo n. 7 del mese di luglio del « *Bollettino Mensile di Statistica* » sono stati per la prima volta pubblicati i dati sulla produzione degli olii bianchi e per trasformatori, dell'alcool etilico assoluto di prima categoria per uso carburante e dei gas naturali idrocarburiati.

Pure con lo stesso fascicolo è stata estesa la pubblicazione dei dati elaborati dall'Istituto sul movimento della navigazione nei più importanti porti del Regno ai porti di La Spezia e di Portoferraio.

Recenti pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 1937 - Serie IV, Vol. IV - Un vol. di pagg. 505.	L. 25 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
(escluso quello relativo alla Provincia di Siena, il cui prezzo è di L. 20). — L'opera consta di comples- sive pagine 11362. Il prezzo dell'intera opera è di L. 1415 (escluso il fascicolo del Regno).	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 Tavv. (formato 32 × 44)	» 30 —
Indagini sulle coppie trebbianti che hanno funzionato nell'anno 1935, pagg. 13	» 2 —
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. II. — Censimento aziende agricole:	
Parte I — Relazione generale, pagg. 210	L. 15 —
Parte II — Tavole, pagg. 238	» 15 —
Vol. III. — Censimento delle bonifiche idrauliche di 1ª categoria, pagg. 72	» 5 —
Vol. IV. — Misure locali per le superfici agrarie, pagg. 152	» 10 —
Vol. V. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. 350	» 20 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24	» 5 —
Aziende, bestiame e macchine nella Provincia di Milano, pagg. 73 e 3 grafici.	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79	» 10 —
VIII Censimento Generale della popolazione:	
Elenco dei Comuni del Regno e loro popolazione residente, pagg. 145	L. 2 —
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun comune del Regno, pagg. 110	» 10 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936 XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I -Atti d'ordine generale, pagg. X-415	» 25 —
Vol. II — Province (94 fascic. provinciali nel form. 31 × 23 di complessive pagg. 3457) Prezzo di ciascun fascic. Censimento Industriale e Commerciale 1937-40	» 4 —
Relazione generale alla Commissione del Censimento Industriale e Commerciale, pagg. 42	L. 3 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censi- mento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1.	
Istruzioni per il censimento della pesca in acque marine (escluse le tonnare), pagg. 20.	» 0,50
Istruzioni per il censimento della pesca in acqua dolce, pagg. 12	» 0,50
Istruzioni particolari per il censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati, pagg. 28	» 2 —
Movimento della popolazione:	
Anno 1935. — Un vol. di pagg. *53-90	L. 15 —
Anno 1935. — Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno	» 3 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1935 - Un vol. di pagg. vi-*74-156	L. 15 —
Migrazioni:	
Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1935, con confronti dal 1928 al 1934, pagg. xx-71	L. 10 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.). — Un vol. di pagg. viii-150	L. 15 —
Vol. 13. — Indagini sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti Superiori. Anno 1931-32, pagg. vii-229	» 15 —
Annali di Statistica. Serie VI:	
Annale XXXVI. — Le variazioni dei salari agricoli in Italia dalla fondazione del Regno al 1933, pagg. xiii-754	L. 40 —
Annale XXXVII. — Superficie dei Comuni e di altre circoscrizioni territoriali del Regno d'Italia. - Altitu- dine - Coordinate geografiche, sviluppo dei Confini e Comuni litoranei, pagg. *56-190	» 20 —
Annale XXXVIII. Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21-22, Dicembre 1936. — Un vol. di pagg. 230	» 15 —
Annali di Statistica. Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi-368	L. 30 —
Commercio estero e navigazione:	
Statistica del movimento della navigazione per l'anno 1935, pagg. 400	L. 20 —
Commercio estero nell'anno 1935. — Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II - pagg. 350 (L. 10)	» 50 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica:	
Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso	L. 50 —
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11	L. 2 —

Rivolgere le richieste all' **ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo**

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo	{ Per l'Italia e Colonie . L. 36 -
	{ Per l'Estero " 60 -
- Un fascicolo L. 5 -	